



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna
Area supporto legislativo, ricerca, consulenza**

Bologna, 24 aprile 2020

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Emma Petitti

Sede

**RISOLUZIONE
L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna**

Premesso che

- La regione Emilia Romagna ha ritenuto di predisporre tutti gli strumenti atti ad assicurare la maggior sicurezza possibile nella fase emergenziale e di transizione e a tal fine ha ritenuto necessario l'utilizzo di test sierologici al fine di un primo screening per il tracciamento del Covid19 sulla base di un piano definito dalla Sanità regionale;
- Coerentemente è partita, a inizio aprile, con circa 30 mila test sierologici effettuati al personale della sanità pubblica e privata convenzionata e a quello dei servizi socioassistenziali dell'intero territorio regionale;
- Per garantire la copertura complessiva del personale sanitario e socio-assistenziale sono già stati ordinati 400 mila test complessivi. I test sono effettuati attraverso un piano programmato dall'Assessorato regionale alle Politiche per la salute in collaborazione con le Ausl.

Considerato che

- Il percorso regionale prevede l'esecuzione di un test sierologico rapido immunocromatografico: per coloro che risultano negativi è previsto un nuovo test a 15-20 giorni di distanza, mentre per coloro che risultano positivi è previsto un test

sierologico in chemiluminescenza o ELISA di conferma e, in caso di ulteriore positività, il tampone orofaringeo;

- I test sierologici permettono di verificare attraverso un prelievo del sangue, in tempi molto rapidi, la presenza e il tipo di anticorpi nell'organismo, e quindi di ottenere informazioni molto importanti, a maggior ragione se relative a personale del comparto sanitario e sociosanitario: se la persona è venuta in contatto con il virus, e se è, o non è, diventato immune.

Dato atto che

- Con Delibera 350 del 16/04/2020 la Regione Emilia-Romagna dispone di procedere celermente alla realizzazione del percorso di screening regionale da parte di ciascuna Azienda Sanitaria che dovrà garantire la tracciabilità dei test eseguiti, a partire dai test sierologici rapidi affinché possano essere messe in campo tutte le iniziative di tutela della salute pubblica; di demandare alle Aziende ed agli Enti del SSR il compito di definire le modalità di somministrazione e distribuzione del test sierologico rapido;
- Viene inoltre previsto che sia fatto divieto di procedere alla effettuazione di test sierologici rapidi su privati cittadini, nonché alla commercializzazione dei medesimi per autodiagnosi, al di fuori del percorso di screening regionale; di valutare eventuali proposte di realizzazione di percorsi da parte di soggetti datoriali che garantiscano la completa informazione ai dipendenti sul significato dei risultati tramite i medici competenti; di prevedere che il percorso di screening regionale potrà essere aggiornato a cura della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare sulla base della valutazione dei risultati ottenuti, di sopravvenute evidenze scientifiche anche relative alle diverse tecnologie, di nuovi orientamenti nazionali e modifiche normative;

Sottolineato che

- Con la Delibera sopra citata si chiarisce che il percorso di screening regionale potrà subire aggiornamenti in base alla valutazione dei risultati ottenuti, di nuove evidenze scientifiche – anche relative alle diverse tecnologie –, di nuovi orientamenti nazionali e modifiche normative.

Considerato che

- I test sierologici hanno lo scopo di identificare la presenza di anticorpi che confermano l'avvenuta infezione, e risultano importanti nella ricerca e nella valutazione epidemiologica della circolazione virale nella popolazione e che l'esecuzione di test sierologici al di fuori di percorsi organizzati di verifica dei risultati ottenuti, riveste scarso significato e possa creare false aspettative e comportamenti potenzialmente a rischio.

Valutato che

- In vista della riapertura delle aziende, per la cosiddetta "Fase 2", risulta importante garantire ai lavoratori la possibilità di accedere ai test sierologici, anche avvalendosi per le imprese di laboratori privati, e garantire tale possibilità anche alle categorie più a rischio, così come previsto nella delibera 350/2020.

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA LA GIUNTA

- Ad attuare tutte le misure necessarie al fine di garantire le quantità/qualità di dotazioni di test sierologiche necessarie alla fase di ripartenza e che l'accesso per le aziende ai test sierologici sia semplificato e rapido, in modo da rendere disponibile un ulteriore strumento per la tutela della salute dei lavori ed una rapida e sicura ripartenza delle attività produttive;
- Dare rapidamente attuazione al programma di screening regionale tramite test sierologici ampliandoli alla cittadinanza residente nelle zone rosse delle Province di Piacenza e Rimini, al Comune di Medicina, per poi valutare l'estensione di tale strumento diagnostico ad ulteriori fasce di popolazione sulla base dei primi esiti dell'indagine anche attraverso laboratori e poliambulatori autorizzati dalla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare;
- Garantire l'accesso alla filiera del terzo settore nella zone rosse delle Province di Piacenza e Rimini, al Comune di Medicina, un accesso agevolato allo screening sierologico anche attraverso la rete dei laboratori e poliambulatori autorizzati dalla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare.

Risoluzione - Oggetto: 423

Primo Firmatario:

Lia Montalti

Altri firmatari:

Marco Fabbri

Katia Tarasconi

Marilena Pillati

Nadia Rossi

Palma Costi

Stefania Bondavalli

Giulia Pigoni

Ottavia Soncini

Andrea Costa

Stefano Caliandro

Manuela Rontini

Massimo Bulbi

Marcella Zappaterra

Antonio Mumolo

Luca Sabattini

Matteo Daffada'

Roberta Mori